



ANTICA SCUOLA DEI BATTUTI

ENTE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI PER LA PERSONA

D.Lgs. 626/94

DOCUMENTAZIONE PER LA INFORMAZIONE
E FORMAZIONE DI SICUREZZA

“SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI NELL’ANTICA SCUOLA DEI BATTUTI”

Venezia-Mestre, Luglio 2003

La presente documentazione, per l'informazione e la formazione dei lavoratori, è riservata ad un uso esclusivamente didattico. Tutti i diritti sono riservati e la riproduzione, anche parziale deve essere autorizzata.



INDICE

1. PREMESSA
2. IL DIRITTO ALLA SICUREZZA
3. L'IMPEGNO DELL'ENTE PER LA SICUREZZA
4. I DOVERI DEI LAVORATORI
5. LA VALUTAZIONE DEI RISCHI
6. LE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
7. IL PIANO DI MIGLIORAMENTO CONTINUO

* * *

1. PREMESSA

Il buon funzionamento dell'Ente dipende dalla professionalità e dall'impegno di tutti.

Il nostro obiettivo è di dare un buon servizio agli ospiti, nel rispetto della sicurezza e dell'igiene.

I lavoratori costituiscono per l'Ente una risorsa molto importante, a cui occorre fornire informazione e formazione adeguate.

Quest'opuscolo è stato predisposto per consentire a tutti i lavoratori di lavorare in sicurezza, conoscendo i pericoli, i rischi e le misure di prevenzione e protezione da adottare.

2. IL DIRITTO ALLA SICUREZZA

Il diritto alla sicurezza ed alla salute dei lavoratori è sancito dalla Costituzione della Repubblica Italiana.

Le principali norme riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro sono riportate nel decreto legislativo 626 del 1994, che prevede alcuni importanti obblighi per il datore di lavoro:

- predisporre una relazione sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute durante il lavoro;
- individuare le misure di prevenzione e protezione ed i dispositivi di protezione individuali necessari;



- predisporre il programma delle misure ritenute più opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.

Il datore di lavoro deve, inoltre, predisporre un'organizzazione per la sicurezza:

- attribuendo responsabilità di sicurezza ai dirigenti ed ai preposti,
- organizzando il servizio di prevenzione e protezione,
- organizzando la squadra per la gestione dell'emergenza e del primo soccorso e predisponendo un piano di emergenza ed evacuazione,

assicurando l'informazione e formazione sulla sicurezza e sulle misure di prevenzione e protezione, fornendo i dispositivi di protezione individuale e collettiva.

Il datore di lavoro ha in sintesi la responsabilità di rendere la Casa di Riposo rispondente alla vigente normativa di sicurezza e organizzare il lavoro nel modo più sicuro.

3. L'IMPEGNO DELL'ENTE PER LA SICUREZZA

3.1 LUOGHI DI LAVORO

I luoghi di lavoro sono rispondenti alla normativa vigente ed in particolare:

- gli impianti elettrici sono a norma;
- esiste l'illuminazione di emergenza;
- c'è una dotazione adeguata di impianti e attrezzature antincendio;
- i percorsi di esodo e le uscite d'emergenza sono individuati con la apposita cartellonistica.

Sono in corso lavori per il miglioramento della sicurezza antincendio e per l'evacuazione degli ospiti in caso di emergenza.

3.2 MACCHINARI E ATTREZZATURE

Macchinari ed attrezzature sono rispondenti alla vigente normativa di sicurezza.

In particolare, quelli acquistati dopo il 1996 sono contrassegnati con il marchio CE.

Per i macchinari e le attrezzature che possono costituire fonte di pericolo per i lavoratori, esistono il manuale d'uso o le istruzioni di sicurezza.

3.3 ORGANIZZAZIONE PER LA SICUREZZA

L'organizzazione per la sicurezza è la seguente:

- datore di lavoro: è il direttore segretario generale
- preposti: sono i responsabili di unità operativa assistenziale (R.U.O.A.) e i supporti di unità operativa (S.U.O.A.).



- responsabile del servizio prevenzione e protezione: è il responsabile di Ufficio Tecnico e Manutenzione
- gli addetti alla gestione dell'emergenza ed al primo soccorso: sono coloro che hanno fatto il corso di 16 ore presso il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.

3.4 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Gli operatori sanitari hanno in dotazione personale la divisa; hanno inoltre in dotazione camice monouso, guanti monouso, mascherina monouso, cuffia monouso, manicotti e scarpe con suola antisdrucciolevole.

3.5 FORMAZIONE E INFORMAZIONE

L'Ente ha messo in atto un piano di formazione permanente sulla sicurezza, per tutto il personale. La formazione specifica per ogni figura professionale viene eseguita all'assunzione ed in occasione del cambio di mansione o della introduzione di nuovi macchinari.

4. I DOVERI DEI LAVORATORI

Gli obblighi dei lavoratori sono elencati nell'articolo 5 del dlgs 626/94, che così recita:

“ciascun lavoratore deve prendersi cura della propria sicurezza e di quella delle altre persone su cui possono ricadere gli effetti delle sue azioni od omissioni.

In particolare, i lavoratori:

- osservano le disposizioni e le istruzioni ricevute a fini della protezione collettiva e individuale;
- utilizzano correttamente i macchinari, le apparecchiature, gli utensili, i mezzi di trasporto nonché i dispositivi di sicurezza;
- utilizzano in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- segnalano ai superiori le deficienze dei macchinari e dei dispositivi di sicurezza;
- non rimuovono o modificano senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza;
- non compiono operazioni che non sono di propria competenza, ovvero potrebbero compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- si sottopongono ai controlli sanitari;
- contribuiscono insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi di sicurezza.”



5. LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il datore di lavoro ed il responsabile del servizio prevenzione e protezione hanno predisposto la valutazione dei rischi.

La valutazione dei rischi, assieme alle misure di prevenzione ed i DPI ed al programma di sicurezza, è contenuta all'interno del documento sulla sicurezza, ai sensi dell'art. 4 del Dlgs 626/94.

Il documento sulla sicurezza è custodito dal responsabile del servizio prevenzione e protezione.

La valutazione di rischi è stata eseguita:

- esaminando il registro degli infortuni,
- esaminando le statistiche infortunistiche,
- consultando i rappresentanti dei lavoratori,
- eseguendo un sopralluogo nei luoghi di lavoro ed esaminando l'attività svolta dagli addetti,
- identificando i rischi corrispondenti,
- valutando i rischi identificati.

Si ritiene opportuno precisare che:

“pericolo è la proprietà o qualità intrinseca di una determinata entità, avente il potenziale di causare danni” (es.: movimentazione manuale dei carichi),

“rischio è la possibilità che sia raggiunto il livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego e/o di esposizione, nonché le dimensioni possibili del danno stesso” (es: rischio dorso lombare, valutato medio e probabile).

Gli infortuni più frequenti sono quelli connessi alla movimentazione manuale dei carichi, gli inciampamenti/scivolamenti oppure gli urti e le contusioni.

In allegato vengono riportate le schede di valutazioni dei rischi operativi per l'infermiere professionale e per l'OSA, nelle quali sono descritti sinteticamente i pericoli, i rischi e le misure di prevenzione e protezione da adottare.

Di seguito vengono approfondite le problematiche connesse ai tre rischi principali: movimentazione manuale dei carichi, incendio/emergenza e sostanze pericolose.

5.1 MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

L'attività di movimentazione manuale dei carichi è svolta prevalentemente dagli operatori sanitari di assistenza (OSA) e dagli infermieri professionali, in particolare nelle operazioni di sollevamento e deposizione degli ospiti, per il giroletto e per il servizio doccia.

La movimentazione manuale dei carichi comporta il rischio dorso lombare.



Il rischio dipende da sette fattori: il peso sollevato, l'altezza delle mani all'inizio del sollevamento, l'altezza di sollevamento, la dislocazione angolare del peso, la presa e la frequenza di sollevamento.

Questo rischio è stato valutato medio e probabile ed il piano di sorveglianza sanitaria prevede un controllo triennale.

Per ridurre il rischio, è fondamentale l'addestramento, che deve essere svolto dai responsabili di unità operativa assistenziale.

Il principio fondamentale è che occorre evitare di piegare e ruotare la schiena e cercare di ridurre al minimo la distanza di sollevamento.

5.2 INCENDIO ED EMERGENZA

Il piano di emergenza dell'Ente prevede che chiunque riscontri un principio d'incendio deve telefonare immediatamente al centralino, che attiva gli addetti della squadra d'emergenza.

La gestione dell'emergenza è effettuata dagli addetti che hanno effettuato un corso di prevenzione incendi di 16 ore.

I rimanenti addetti si mettono a disposizione del responsabile dell'emergenza, per l'attività di supporto (in particolare per lo spostamento orizzontale progressivo degli ospiti).

5.3 SOSTANZE PERICOLOSE

- Ossigeno:
è la sostanza che, a contatto di sostanze organiche o di una fonte d'innesco, può prendere fuoco e/o scoppiare;
- Detergenti per lavaggio stoviglie e prodotti per la sanificazione:
possono essere generalmente corrosivi o irritanti; occorre evitare l'inalazione e il contatto, in particolare con gli occhi.

In ogni unità operativa assistenziale sono presenti le schede di sicurezza che indicano i pericoli ed i comportamenti da tenere.

Una tabella riassuntiva è riportata in allegato.

6. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

L'Ente ha definito e messo in atto una serie di misure finalizzate alla prevenzione degli infortuni ed alla protezione dei lavoratori, che possono essere raggruppate in due grandi categorie: organizzative e procedurali ed impiantistiche



6.1 MISURE ORGANIZZATIVE E PROCEDURALI

6.1.1 MANUTENZIONE E CONTROLLO IMPIANTI E ATTREZZATURE

E' operativo un piano di controllo e manutenzione di macchinari, caldaie, ascensori e attrezzature di sollevamento, impianti elettrici, idranti ed estintori.

Sono inoltre sottoposte a controllo, da parte degli addetti alla gestione dell'emergenza: le vie di esodo, le uscite di sicurezza e l'illuminazione di emergenza.

6.1.2 SQUADRA ANTINCENDIO

L'Ente dispone di una squadra antincendio, i cui addetti sono stati inizialmente formati con apposito corso di 16 ore e seguono quindi un programma di formazione permanente gestito dal servizio prevenzione e protezione.

6.1.3 PIANO DI EMERGENZA

L'Ente ha un piano di emergenza. Due volte all'anno viene eseguita una prova di emergenza. In caso d'emergenza tutti gli addetti devono eseguire la disposizioni del coordinatore dell' emergenza e collaborare per l'evacuazione degli ospiti, con spostamento orizzontale progressivo.

6.3.5 PIANO DI FORMAZIONE

E' in atto un piano di formazione permanente per tutti gli addetti ed un piano specifico per gli addetti all'emergenza e al primo soccorso.

6.2 MISURE IMPIANTISTICHE

6.2.1 MACCHINARI E ATTREZZATURE

Tutti i macchinari e le attrezzature sono rispondenti alla vigente normativa di sicurezza; essi sono inoltre dotati di libretti d'uso, che forniscono le informazioni di sicurezza per gli addetti.

6.3 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Ogni dipendente, all'atto dell'assunzione, viene dotato dei dispositivi di protezione individuale necessari per la protezione dai rischi residui.



I dispositivi di protezione individuale devono essere sostituiti quando si deteriorano e perdono le capacità di protezione.

7. IL PIANO DI MIGLIORAMENTO CONTINUO

L'Ente si pone l'obiettivo di migliorare la sensibilità alla sicurezza di tutto il personale, mediante l'adozione di un sistema di gestione della sicurezza.

La base di questo sistema è la formazione, la sensibilizzazione ed il convincimento di tutto il personale a rispettare le norme di sicurezza aziendale.

Il miglioramento si basa sull'applicazione di questi semplici concetti:

definire i comportamenti corretti e illustrarli al personale;

pretendere che i comportamenti corretti siano sempre messi in atto,

controllare i comportamenti effettivi durante il lavoro;

registrare le non conformità e prendere le azioni correttive e preventive.

Il controllo dei risultati e del miglioramento effettivo viene eseguito in una apposita riunione, che si tiene una volta all'anno, a cui partecipano il datore di lavoro, il responsabile del servizio e protezione, il medico competente e i rappresentanti dei lavoratori.

Venezia, Luglio 2003

Allegati: - schede di valutazione dei rischi operativi di infermiere professionale e OSA
 - schede riassuntive dei rischi delle sostanze pericolose



| VALUTAZIONE DEI RISCHI OPERATIVI | | | Emessa il: | Scheda n° 7 | |
|--|---|---|-----------------------------|---------------|--|
| Azienda: ANTICA SCUOLA DEI BATTUTI | | | Novembre 1999 | Foglio n° 1/1 | |
| Mansione: Infermiere professionale | | | Revisione del Marzo 2003 | Visti | |
| Modalità operative | | Pericoli e rischi individuati | Valutazione | | Misure di prevenzione e protezione definite |
| Fase di lavoro | | | G | P | |
| Terapia ed assistenza | Macchine Attrezzature | Superfici taglienti, tagli Aghi, punture Sostanze chimiche, inalazione, contatto Sangue/aerosol di liquidi biologici Inalazione Contatto | L | P | Formazione-informazione |
| | Strumenti chirurgici Siringhe Detergenti e disinfettanti | | L | P | Rincappucciamento ago |
| | | | M | PP | Formazione-informazione |
| Cura degli ospiti | Sollevatori | Rifiuti ambulatoriali Rischio biologico | M | PP | Mascherina Guanti Formazione-informazione |
| Gestione dell'emergenza incendio | Estintori | Movimentazione manuale dei carichi | M | P | Deposito separato Guanti Formazione-informazione |
| Abbandono del posto di lavoro in emergenza | | Ustioni Inalazione prodotti di combustione | M | PP | Formazione-informazione Lavoro in copipa Formazione-informazione |
| | | Porte, pavimenti e corridoi, con rischio di intrappolamento, scivolamento e caduta | M | PP | Piano di emergenza Cartellonistica Formazione-informazione |

G = GRAVITA' : Lieve (L), Media (M), Grave (G) ; P = PROBABILITA' DI ACCADIMENTO: Poco Probabile (PP), Probabile (P), Molto Probabile (MP)



| VALUTAZIONE DEI RISCHI OPERATIVI | | | | Emessa il: | Scheda n° 8 |
|---|--------------------------|-------------|--|---|---------------|
| Azienda: ANTICA SCUOLA DEI BATTUTI | | | | Novembre 1999 | Foglio n° 1/1 |
| | | | | Revisione del Marzo 2003 | |
| | | | | Visti | |
| Mansione: Coordinatore O.S.A; O.S.A (Operatore Socio Assistenziale) | | | | Misure di prevenzione e protezione definite | |
| Fase di lavoro | Modalità operative | | Pericoli e rischi individuati | Valutazione | |
| | Macchine Attrezzature | Sollevatori | | G | P |
| Cura dell'igiene dell'ospite | | | Movimentazione manuale dei carichi | M | P |
| | | | Contatto con l'ospite a rischio | M | PP |
| | | | Inalazione | | |
| | | | Sostanze chimiche per la pulizia e la disinfezione | L | P |
| Cura e igiene dei locali | Attrezzature di pulizia | | Inalazione sostanze irritanti | L | P |
| | | | Rischio ergonomico | L | P |
| Variazione delle posture; deambulazione assistita | | | Movimentazione manuale dei carichi | L | P |
| | Sedie a rotelle | | | | |
| Abbandono del posto di lavoro in emergenza | | | Porte, pavimenti e corridoi, con rischio di intrappolamento, scivolamento e caduta | M | PP |

G = GRAVITA' : Lieve (L), Media (M), Grave (G)

P = PROBABILITA' DI ACCADIMENTO: Poco Probabile (PP), Probabile (P), Molto Probabile (MP)



SCHEDE RIASSUNTIVE DEI RISCHI DELLE SOSTANZE PERICOLOSE

| SOSTANZA | CLASS. | FRASI DI RISCHIO | CONSIGLI DI PRUDENZA | DPI DA UTILIZZARE |
|---------------------------|--------|--|--|-------------------|
| UNI 5 lavastoviglie | C | R 35 provoca gravi ustioni | S 2 conservare fuori dalla portata dei bambini S 26 In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare il medico S 27 Togliersi di dosso immediatamente gli indumenti contaminati S 37/31 Usare guanti adatti e proteggere gli occhi e la faccia | Guanti, occhiali |
| UNI 5 brillantante | - | - | <ul style="list-style-type: none">• Evitare il contatto prolungato con gli occhi e la pelle• Evitare il libero contatto con la pelle | Guanti |
| Brio pavimenti | - | - | Evitare il contatto prolungato con la pelle e con gli occhi | Guanti |
| Alcool etilico denaturato | F | <ul style="list-style-type: none">• R 11 facilmente infiammabile• Provoca irritazione agli occhi e può danneggiare temporaneamente la cornea• In concentrazioni elevate può provocare irritazioni alle mucose del naso, della faringe e delle vie respiratorie | conservare fuori dalla portata dei bambini S 7 conservare in recipiente ben chiuso S 16 conservare lontano da fiamma e scintille, non fumare | |



| SOSTANZA | CLASS. | FRASI DI RISCHIO | CONSIGLI DI PRUDENZA | DPI DA UTILIZZARE |
|--------------------------------|--------|---|---|-------------------|
| Seric ammoniacale | - | <ul style="list-style-type: none">Irritante per le mucose digestivePossibili irritazioni temporanee per contatto con occhi e pelle | <ul style="list-style-type: none">Evitare il contatto con la pelle e con gli occhi <p>S2 tenere fuori dalla portata dei bambini</p> <p>S26 in caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare un medico</p> | Guanti |
| Candeggina/ipoclorito di sodio | Xi | <ul style="list-style-type: none">R36/38 irritante per gli occhi e la pelle | S2 | Guanti, occhiali |
| Eusteral Formio Casa | - | <ul style="list-style-type: none">Nocivo per ingestioneIrritante a carico delle mucose del tratto gastroenterico e degli occhi | <ul style="list-style-type: none">Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle ed inalazioni eccessive <p>S2 conservare fuori dalla portata dei bambini</p> <p>S26 in caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare un medico</p> <p>S27 togliere di dosso gli indumenti contaminati</p> <p>S37/39 usare guanti adatti e proteggersi gli occhi/la faccia</p> | Guanti |
| UNI5 disincrostante | C | <ul style="list-style-type: none">R35 provoca gravi ustioni | S3 conservare il recipiente in luogo ben ventilato <p>S17 tenere lontano da sostanze combustibili</p> | Guanti, occhiali |
| Ossigeno | O | <ul style="list-style-type: none">R8 può provocare l'accensione di materie combustibili | | |



| SOSTANZA | CLASS. | FRASI DI RISCHIO | CONSIGLI DI PRUDENZA | DPI DA UTILIZZARE |
|-----------|--------------------|--|---|-------------------|
| Acetilene | F ⁺ , E | <ul style="list-style-type: none">• R5 pericolo di esplosione per riscaldamento• R6 esplosivo a contatto, o senza contatto, con l'aria• R12 altamente infiammabile | S9 conservare il recipiente in luogo ben ventilato S16 conservare lontano da fiamme e scintille-non fumare S33 evitare l'accumulo di scariche elettrostatiche | |



D.Lgs. 626/94: attività di formazione e informazione

In data odierna:

- ho ricevuto formazione e informazione sui rischi specifici dei luoghi di lavoro e dell'attività da svolgere e sulle misure di prevenzione e protezione da adottare;
- ho ricevuto copia del manuale "sicurezza e salute dei lavoratori nell'Antica Scuola dei Battuti";

COGNOME

NOME

FIRMA

LUOGO

DATA

Il responsabile di
unità operativa assistenziale